



UNIVERSITÀ e dintorni



Per la prima volta ragazzi e professori hanno festeggiato insieme

«Goodbye night», una serata a misura di università *Iniziativa organizzata dalla Chi-Rho*

CAMPOBASSO - «Magnifico...!». Grande sorpresa quando, tra giochi, canti e balli, si leva questa simpatica voce. Al 'Goodbye night' di mercoledì sera, era appena arrivato il rettore Cannata, 'ciliegina sulla torta' di un'iniziativa studentesca che per la prima volta ha coinvolto davvero tutto l'ateneo; dagli studenti ai professori, al personale tecnico-amministrativo... tutti insieme per un saluto prima della pausa estiva.

Studenti e professori, messi da parte i rancori per qualche esame non superato o magari le 'seccature' degli impegni istituzionali, si sono ritrovati nel parcheggio della facoltà di Agraria per trascorrere un'allegria serata in compagnia, tra un birra e qualche arrosticino, dando vita ad un'atmosfera di festa e di riposo.

Ad organizzare la serata di fine anno è stata l'Associazione Culturale Universitaria CHI-RHO che, in cooperazione con l'ateneo molisano, ha voluto testimoniare un modo diverso e divertente di vivere l'università.

Manrico Nettuno, presidente dell'Associazione, ha detto: «L'iniziativa è nata quasi per caso, dalla voglia di un gruppo di amici di ritrovarsi a fine anno per salutarsi prima della pausa estiva. Poi, però, abbiamo pensato di allargare la serata a tutto il corpo studentesco e, perchè no, anche ai docenti e al personale tecnico-amministrativo dell'ateneo e di farla proprio all'interno dell'università, il luogo che viviamo».

«Così, - continua Nettuno - abbiamo messo in moto la cosiddetta macchina burocratica, ottenendo tutte le autorizzazioni sanitarie e commerciali sia dal Comune di Campobasso che dal Rettore. Ci è

stato messo a disposizione lo spazio - il parcheggio del III edificio polifunzionale -, il personale di assistenza tecnica dell'ateneo e anche un piccolo contributo».

Piatto forte della serata sono stati i canti, i giochi di gruppo e i balli folkloristici, coordinati dalle abilità del gruppo folk 'Le Gemme del Matese' che, rigorosamente in costume, hanno dato ancor più colore all'iniziativa.

Ma non solo festa e di-

vertimento; la serata studentesca ha avuto anche scopo benefico: «Noi organizzatori - dice Nettuno - siamo quasi tutti abruzzesi

e così abbiamo pensato in qualche modo di legare l'iniziativa al terremoto di inizio aprile. Purtroppo, inizialmente il tempo ha

fatto un po' le bizze, ma alla fine è andato tutto per il meglio, anche perchè alla serata hanno partecipato circa 450 persone, anche semplici cittadini che con l'università non avevano alcun legame».

Grande soddisfazione anche tra gli studenti: «E' stata un'iniziativa bella ed originale, che ha coinvolto davvero tutti. Noi studenti siamo soddisfatti perchè questa è l'università che vogliamo. Non solo lezioni, esami e convegni di varia natura, ma anche occasioni di divertimento e di ritrovo, che solo un'università giovane può organizzare». Insomma, anche i ragazzi come il rettore sono per la cultura del «piccolo e bello».

Vincenzo Carrese

